

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

DA PAGARSI ANTICIPATEMENTE	3		
	mesi	6	1
Lombardia, lire nuove . . .	12	22	50
Stati Sardi, franco . . .	13	21	44
Ultri Stati Italiani ed Estero, franco di contanti . . .	14 50	27	50

Le lettere, i giornali, ed ogni qualivasi annuncio di inserirsi dovrà essere diretto franco di posta alla Direzione del Giornale la CONCORDIA in Torino.

LA CONCORDIA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO in Torino, alla Tipografia Cantari, contrada Dora grossa num. 52 e presso i principali librai. Nelle Province, negli Stati Italiani ed all'estero presso tutti gli Uffizi Postali. Nella Toscana, presso il signor G. P. Vicinazzi. A Roma, presso P. Paganì, impiegato nella Poste Pontificie.
I manoscritti inviati alla Redazione non verranno restituiti.
Prezzo delle inserzioni cent. 25 ogni riga. Il Foglio viene in luce tutti i giorni, eccetto le Domeniche e le altre feste solenni.

TORINO 15 GIUGNO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Adunanza del 15 giugno.

L'unione di Lombardia col Piemonte è compiuta. Il sospiro di tutti i sommi Italiani, il voto nazionale, l'unità d'Italia oggi fu solennemente iniziata. Noi abbiamo sempre considerata l'unione come inizio all'unità, senza cui non vi può essere vera e completa nazione. Gli è perciò che noi facciamo plauso con quanto abbiamo d'anima e di voce alla fausta unione, che senza ciò perderebbe la maggior sua grandezza, il sublime suo significato. Il grand'atto non ha bisogno d'essere con parole magnificate: le parole vengono meno dinanzi alla grandezza dell'oggetto. Perciò noi nulla aggiungeremo ai generosi e nobili accenti del ministro Ricci: egli li ha pronunziati tremante di sentito affetto, visibilmente commosso nel più profondo del suo cuore veracemente italiano. La Camera tutta si è sentita agitata come da elettrica scossa: tutti i deputati si sono alzati e con lunghi e replicati applausi han corrisposto all'emozione del ministro. Fu quello un sublime momento, il primo momento compiuto della nuova storia italiana.

Non ci basterebbe oggi il cuore di scendere ai dettagli della proposizione. Noi non vediamo in essa, noi non sentiamo che il primo atto compiuto dei destini italiani. Deh! in alcun petto che abbia mai palpato per la patria non sorga affetto che non sia interamente, completamente italiano.

ATTO DI UNIONE

COLLA LOMBARDIA.

Parole del Ministro.

SIGNORI DEPUTATI

Vengo a proporvi il più grand'atto politico che a libero parlamento sia dato di compiere; l'instaurazione d'una nazionalità lungamente conculcata dagli uomini e dalla fortuna.

I fratelli lombardi, gran parte dei fratelli veneti vi porgono con amore, la poderosa e cara loro mano; stringiamola con pari affetto, con pari fede, stringiamola indissolubile. Brevi saranno le mie parole, e per la scarsità del tempo concessomi più del consueto rozze e disadorne: ma buon per me che voi sapete, e già provate entro voi medesimi, come le grandi passioni si sentano, non s'esprimano coi deboli mezzi della voce.

Già vi è noto quanto concorde ed universale sia stata la volontà del popolo lombardo; fra 2,666,339 abitanti, i maschi maggiori di 21 anni ascendono a 661,626 di ordinaria popolazione, dalla quale conviene dedurre gli assenti e gli ammalati, ed impediti a dar voto; Mantova inoltre e parte di quella provincia è ancora occupata dalle armi nemiche; ora il numero degli uomini che dichiararono volere l'immediata unione sommarono a 361,002, e quei che credettero doversi differire, a soli 681.

All'immediata fusione niun'altra condizione fu apposta che quella di un'assemblea costituente convocata per tutto lo Stato sulle basi del suffragio universale, la quale discenda e stabilisca le basi e le forme di una nuova monarchia costituzionale colla dinastia di Savoia.

Non molto inferiore fu il risultato della votazione seguita nelle quattro provincie venete di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo.

L'unanimità dei suffragi vi riuscì poco minore, sebbene in alcune località il volume dei liberi voti abbia dovuto con pietosa cura venir trasportato qua e là per nascondere alle scorrerie dei crudeli soldati dell'Austria che, caduto in lor mani, riusciva per que' generosi libro di morte. Ciò nondimeno fra 443,536 votanti, non dirò in faccia, ma pressochè fra gli artigli nemici, num. 440,726 vollero la subita unione, e num. 2810 opinarono per la dilazione.

Compiutosi nel dì 8 giugno in Milano lo spoglio dei registri, il Presidente ed alcuni membri del governo provvisorio ne recarono nel giorno 10 l'annunzio a S. M., dichiarando che il popolo lombardo attende con impazienza che le Camere ed il governo del Re rendano efficace il voto da lui pronunziato.

Ocorreva per altro stabilire alcune norme per l'amministrazione provvisoria del paese fino alla convocazione del comune Parlamento nazionale. — Desse lo furono per mezzo di un protocollo che è stato iscritto testualmente nella presente legge.

L'unione nostra è adunque compiuta. A questo

annunzio, o signori, il primo nostro palpito sia lode all'Altissimo, sia gratitudine a quell'eterna Provvidenza che librando in equa lance i destini dei popoli, vide che ormai più che i suoi falli pesavano dell'Italia le secolari ed immeritate lagrime.

Voli il secondo affetto a quei degni fratelli che, proponendo ogni scarsa idea, vogliono creare l'Italia dividere con voi gli affanni e le gioie d'ogni sacrificio, le fatiche della guerra, la gloria del trionfo, ritardato forse, ma non dubbio trionfo, perchè fortemente, perchè ad ogni rischio, ad ogni costo da noi tutti voluto.

Nè freddi infine rimangano i cuori nostri verso quell'ammirabile esercito che a tanti difetti di numero, di esperienza, trovò largo compenso nell'ingenuità sua prodezza, nel suo amore alla patria, nell'esempio, ne' conforti, nella sapienza dell'immortale suo condottiero.

Niuna nazionalità è sorta mai con più degni e gloriosi modi dell'italiana; scorrete gli annali del mondo, la creazione e lo stabilimento delle nazionalità furono ovunque o lenta o crudele opera del dispotismo; i mezzi, matrimoni di principi, eredità di congiunti, astuzie di ministri, mercato di popoli.

Questa legge dell'istoria era divenuta la teorica dei filosofi statisti; il Segretario di Firenze invocava anche da un Valentino questo beneficio. Ma il sangue latino risorge, e non impari all'antica maestà, senz'altro fondamento che la propria ed interna virtù. Bastò all'Italia la forte, l'indomata volontà, il sangue de' suoi figli, il senno e la spada del suo Re legislatore e guerriero.

Nell'urna in cui deporrete i vostri voti stanno racebbiosi, o signori, i desiderii, le sorti non pure de' nuovi fratelli, ma le vostre medesime, le sorti insomma di pressochè nove milioni d'Italiani; la sicurezza, l'indipendenza di tutta Italia.

Importa che il solenne e glorioso atto sia rapido e pronto, quale impulso piuttosto di simpatia di cuori, che qual freddo e ponderato calcolo di convenienze e d'interessi politici.

Il mondo vi contempla ed è testimonia della dignità del risorgimento italiano; vegga ora dal celere ed unanime vostro suffragio che la nazione tutta conosce, vuole e già possiede il libero esercizio dei propri diritti senza aiuto o concorso dell'Europa, anzi, quando occorresse, a suo malgrado. La rapidità dell'eseguitamento toglierà qualsiasi speranza alle astuzie e raggiri della diplomazia, agli insidiati protocolli, ai beneplaciti dei gabinetti.

Signori, il mio cuore trabocca di tumultuanti affetti. Per quanti fra noi la presente giornata non compie il doloroso sogno, il fremente pensiero, l'anelito, la smania, il dolore di tutta la nostra vita!

Perdonatemi l'audace parola, ma non posso trattenermi di bandirla in quest'istante da questa tribuna, ed altamente bandirla il dì successivo a cui conoscemmo che la forte Vicenza ha dovuto ricevere il nemico; signori, la nuova Italia è sorta col braccio de' suoi figli, col senno vostro, colla comune concordia l'Italia starà. Guai a chi vorrà conculcarla. **VINCENZO RICCI.**

TESTO DELLA CONVENZIONE

stabilita fra il Governo di S. M. e i Deputati del Governo Provvisorio di Lombardia, il 13 giugno.

I. Tosto che il Re col Parlamento Sardo avrà dichiarato di accettare la fusione quale fu votata dal popolo Lombardo in base alla legge 12 maggio scorso, la Lombardia e gli Stati Sardi costituiranno un solo Stato.

II. Finchè l'accettazione suespressa della fusione non sia avvenuta, il Governo provvisorio centrale della Lombardia continuerà nell'esercizio degli attuali suoi poteri. Dall'epoca dell'accettazione suddetta in poi la Lombardia sarà transitoriamente governata colle norme infra stabilite.

III. Al popolo Lombardo sono conservate e garantite nella forma ed estensione attuale di diritto e di fatto la libertà della stampa, il diritto d'associazione e la istituzione della Guardia Nazionale.

IV. Immediatamente dopo la promulgazione della legge che ammette la fusione dei due Stati, il potere esecutivo sarà esercitato dal Re col mezzo d'un Ministero responsabile verso la Nazione rappresentata dal Parlamento.

V. Gli atti pubblici verranno intestati in nome di S. M. il Re Carlo Alberto.

VI. Sono mantenute in vigore le leggi ed i Regolamenti attuali della Lombardia.

VII. Il Governo del Re non potrà concludere trattati politici o di commercio senza concertarsi previamente con una Consulta straordinaria com-

posta dei membri attuali del Governo Provvisorio di Lombardia.

VIII. La legge elettorale per l'Assemblea Costituente sarà promulgata entro un mese dall'accettazione della fusione. Contemporaneamente alla promulgazione della legge stessa sarà convocata la comune Assemblea Costituente la quale dovrà effettivamente riunirsi nel più breve termine possibile e non mai più tardi del giorno 1 novembre prossimo futuro.

IX. La legge elettorale sarà fondata sulle seguenti basi:

a) Ogni cittadino che abbia compiuto l'età d'anni 24 è elettore, salve le seguenti eccezioni, cioè:

Nei paesi soggetti allo Statuto Sardo sono escluse le persone che si trovano colpite d'esclusione a termini della legge 17 marzo prossimo passato.

Nella Lombardia i cittadini in istato d'interdizione giudiziaria, eccetto i prodighi.

I cittadini in istato di prorogata minore età.

Quelli che furono condannati o che sono inquisiti per delitti non che per reati commessi con offesa del pubblico costume o per cupidigia di lucro: nella quale seconda categoria però non si riterranno comprese le contravvenzioni di finanza o di caccia.

Quelli sui beni dei quali è aperto il concorso de' creditori qualora pel fatto del loro fallimento sia stata contro di loro pronunciata in via civile condanna all'arresto.

I cittadini che hanno accettato da uno Stato estero all'Italia un pubblico impiego civile o militare qualora non provino di avervi rinunciato, eccettuati i Consoli degli Stati esteri e loro addetti.

b) Il numero dei Deputati è determinato nel rapporto di uno per 20 ai 25 mila abitanti.

c) Per la Lombardia non avente circondarii elettorali si seguiranno i riparti amministrativi attuali, ed il riparto e la nomina dei Deputati si farà per Provincie.

d) Il suffragio è diretto per scheda segreta.

La Camera quindi udì dal ministro dei lavori pubblici la lettura d'un progetto in massima di una rete di strade ferrate, e lo sviluppo della proposizione di legge a favore delle famiglie che restassero orbate dei prodi che combattono ora la santa guerra.

Poi con felice transizione comincò la discussione della legge per l'armamento completo della milizia nazionale. Il primo articolo che apre un credito di dieci milioni al ministro della guerra, per la compra di trecentomila fucili pel detto scopo, fu lungamente e largamente discusso. La commissione propose varie emendazioni, di cui non sapremmo approvare che la prima, con cui il credito suddetto si attribuisce al ministro degli affari interni come quello da cui rileva la milizia nazionale. Quanto all'altro d'aggiungere alla compra de' fucili quella delle picche, come più pronte e più facili ad aversi, non ci pare un felice trovato. Noi lo comprenderemmo se il nemico minacciasse le nostre città, e la guardia nazionale dovesse difenderle quanto prima: allora meglio che nulla e non potendosi tosto avere tutti i fucili gioverebbe armarla comunque più facilmente si potesse: ma la Dio mercè non è ora il caso di ciò. A che dunque distogliere una porzione di quel denaro per la fabbricazione d'un'enorme quantità di picche, che riuscirebbero inutili, e di cui i militi nazionali non vorrebbero forse servirsi nemmeno provvisoriamente? Non si avvide la commissione che con ciò si veniva anche a diminuire di non poca somma il credito già insufficiente per la compra de' fucili? Nemmeno sapremmo approvare la terza modificazione proposta dalla commissione, di dichiarare cioè che i fucili a comprarsi dovessero servire anche pel bisogno dell'armata. Certamente, ove il bisogno esista, s'ha contemporaneamente a provvedere anche a questo, ed è preciso dovere del ministro della guerra di chiedere quanto di credito gli occorra per questa prima ed assoluta necessità: ma non s'ha a lasciare sprovvista la guardia nazionale, al cui bisogno mirava la proposta. Quindi si toglie o si snatura lo scopo, e si viene con ciò a lasciare al ministero la facilità di eluderlo, potendo sempre prestare i maggiori bisogni dell'armata. Ripetiamolo, l'armamento completo e suppletivo dell'armata non ha certamente a rimanere addietro: ma spetta al ministro di chiedere quanto bisogna o con altra proposizione apposta, od anche se vuole in quella stessa, aggiungendo un credito distinto e determinato per questo nuovo oggetto.

La questione fu bene trattata da molti oratori, che quasi tutti parlarono in favore, e fece sorpresa che siansi trovati alcuni che sotto speciosi pretesti dilatori l'abbiano combattuta. Dove stringe un bisogno così essenziale, e che gli impugnatori stessi riconoscevano, non occorre alcun motivo economico, e neanche di veder prima lo stato finanziario. Non è questo un bisogno relativo, ma assoluto: di garanzia, di sicurezza interna ed esterna. Bisogna dunque ad ogni modo provvedervi, qualunque possa riuscire lo specchio che sarà presentato dalle finanze, e qualunque siano per essere gli altri bisogni. Noi desideriamo che gli oppositori si persuadano che, volente o no, se vincessero il partito metterebbero in pericolo la causa della nazione.

La discussione fu rimandata a domani in seguito d'una nuova emendazione proposta dal sig. Ravina, il quale chiede che si duplichi il credito.

Ecco quali sono stati, secondo le comunicazioni che ci sono pervenute, i motivi e i principii donde furono indotti i rappresentanti della Lombardia alla convenzione stipulata col governo di S. M. e della quale venne oggi data comunicazione alle Camere.

L'unione della Lombardia col Piemonte è stata votata a tale maggioranza che potrebbe dirsi unanimità.

Ora si trattava di attivarla in que' modi che corrispondessero alle intenzioni del governo Sardo e nel tempo stesso aderissero alle naturali condizioni dell'affare.

Ad attivarla con questo duplice intento mirano i pochi articoli del convegno seguito tra il ministero e i deputati Lombardi e riportato nella legge presentata al Parlamento.

Era prima di tutto comun desiderio e voto esplicito del popolo Lombardo che la fusione politica dei due paesi fosse immediata.

Dalla fusione immediata le forze nazionali acquistavano maggiore accordo e maggiore energia per superare le difficoltà della guerra.

La fusione immediata produceva un fatto compiuto capace di esercitare una efficacissima influenza sulla diplomazia europea.

A questo comun desiderio serviva l'art. 1° della convenzione che appunto stabilisce l'attuazione immediata della fusione.

Data la fusione immediata, era naturale conseguenza che cessasse quella provvisoria sovranità Lombardia, la quale appariva come un ostacolo a che i benefici dell'unità politica sieno fin d'ora completi.

I motivi di somma legalità che potevano suggerire alla Lombardia un diverso sistema dovevano cedere e cedettero a' contrarii motivi di altissima convenienza. Epperò il governo Lombardo trovò di potere e dovere passar sopra alle difficoltà che in questa materia gli s'affacciavano; di qui l'art. 2° della convenzione.

Appena ricuperata la sua indipendenza il popolo Lombardo attivò immediatamente le garanzie sempre trovate necessarie a mantenere la libertà, qualunque sia la forma particolare di governo. Queste garanzie sono: la libertà della stampa, il diritto di associazione, la guardia nazionale.

Un popolo il quale senza essersi ancora pronunziato sulla forma del suo governo s'impadronisce quasi per istinto delle accennate guarentigie, non è certo disposto a rinunziarvi; ed infatti col progredire degli avvenimenti il popolo Lombardo credette necessario di esigerne una esplicita conferma. Al pubblicarsi della legge 12 maggio 1848 egli credette che il suo governo provvisorio continuasse nell'integrità delle sue funzioni fino alla costituzione; rilevando in seguito che questo governo avrebbe potuto o dovuto cessare anche prima, volle sentirsi dichiarare che pure alterandosi gli organi del potere sovrano non per questo sarebbero rimaste meno ferme le accennate guarentigie. Da parte sua il governo provvisorio, nato da una rivoluzione e figlio della pura necessità non trovò di essere autorizzato a sopprimerle nè in tutto nè in parte; trovò anzi che rifiutando la esplicita dichiarazione della loro continuazione avrebbe altamente compromesso l'esito della votazione incominciata in base al proclama 12 maggio. Era quindi una politica necessità per il governo di Lombardia far susseguire al detto proclama ripetute e formali assicurazioni tanto verbali, che scritte sulla conservazione delle garanzie dal popolo reclamate. Onde risultava che le sottoscrizioni fatte per la fusione erano sotto la fede della conservazione di quelle guarentigie.

Di qui l'art. 3° della convenzione. Venendo a trattare dei grandi poteri costituenti

per altre classi di persone più ricche e più...
L'oratore, svolti questi ed altri argomenti, conchiude...
Il Ministro degli interni asserisce non constargli che sia...

fessione stessa del ministro degli interni, sapersi esservi...
Sino, consigliere, tocca la questione dell'armamento...
Ferraris esprime il desiderio che si consideri maturamente...

Per iscuarsi del meglio che avrebbero potuto fare i...
I compilatori del condicione dei parlamenti nazionali...
trovano in obbligo di ricordare ai lettori che l'opera loro...

CRONACA POLITICA.

ITALIA

REGNO ITALICO
Modena, 10 giugno — Da poisoni che ha seguito i...
Napoleonici nelle loro marce sul territorio Modenese...

Milano, 12 giugno — Siamo assicurati che ieri sera a...
Campo Dohmo fu arrestato dalla guardia nazionale e tradotto...

VENETO

Venezia, 6 giugno — Si da per certo che la marina...
veneta stasi spontaneamente pronunciata per la fusione...

Dalla rada di Trieste, 9 giugno È da due giorni che...
ci troviamo di nuovo sulla rada di Trieste Abbiamo per...

NOTIZIE.

TORINO

La città di Sarzana che nella sua piccolezza non...
emulava solo ma superava di certo molte grandi città...

per portar truppe al Pizzo, ed un altro è in servizio...
della Sicilia Si fanno venire le vicine truppe disponibili...
dalle vicinanze, e ieri alcune, di esse si imbarcarono...

SICILIA

Sicilia — Si sa, da lettera di Malta del 3 giugno, che...
il governo siciliano fece partire il 22 maggio per Marsiglia...

STATI PONTIFICI

Camera de' deputati — Seduta del 9 giugno
Presidenza del sig. ALBINI

La seduta viene dal presidente dichiarata aperta...
tre quarti dopo il mezzogiorno Appreso si è fatto l'appello...

Compiuta la lettura del detto processo, il signor...
presidente ha data la parola al sig. conte Mamiani, ministro...

Signori,

Egli è bello e doveroso che le prime parole, che s'odano...
risuonano in questo recinto, sieno parole d'ossequio...

Non sempre la grandezza de' popoli è da misurare dal...
l'ampiezza del territorio o dalla potenza delle armi...

Un'opera vasta e feconda s'è qui incominciata, il cui...
finale risulterà riuscita come un suggello non cancellabile...

Il principe nostro, come padre di tutti i fedeli, dimora...
nell'alta sfera della celeste autorità sua, vive nella serenità...

Come Sovano e legittimo costituzionale di questi popoli...
lascia alla vostra saggezza il provvedere alla più parte...

Voit dunque siete chiamati, o Signori, a consumare un...
gran fatto e profittevole a tutti i popoli, aiutando il sovrano...

Il ministro che qui vedete presente, o Signori, non è...
di tanta opera se non una parte minimissima e transitoria...

Ieri notte fecero fuoco per due ore, ma contro qualche...
fantasma, perchè noi non ci siamo mossi (Paris Ital)

REGNO DI NAPOLI

Napoli, 11 giugno Le cose qui continuano le stesse...
Due vapori di commercio sono stati presi dal governo...

la per tutto la quiete; e ricomponendo le menti...

L'altra opera principale, cui s'invitava, ed anzi im-

Non vi è poi nascosto, come obbedendo più special-

Testimonio essendo il Pontefice d'un sì gran caso, e

Nelle relazioni politiche con le altre province italiane,

Quanto a ciò che riguarda la relazione con i popoli

Quando a ciò che riguarda la relazione con i popoli

Ripiegando al presente il discorso sui nostri interni

Adunata sta pure a cuore di presto opportuno al

La struttura e i riguardi questi oggi sopra partito

stro ufficio condurrannoci a fatto con quella chiarezza

Signori! I tempi corrono più che mai procelsi Nei

Questo discorso è stato grandemente applaudito

Principe di Cammo - Io non ritero che per la

Il grande italiano, di cui io vi parlo, accrebbe se è

La Camera deve conoscere la sua vera posizione

Ministro dell'interno - Io ringrazio il nobile

In seguito al sig. segretario Nanchi leggo alcune

Queste due proposizioni hanno dato luogo ad una

Dopo questo il presidente ha dichiarato sciolto il

Relazione delle cinque sezioni sulla verifica delle

Nonna del presidente, dei vice-presidenti, segretari

Cittadella, 8 giugno - Verso i passati mezza

Dubino 8 giugno Noi diamo come un sintomo

Dei miei nomi di tempo erano concitati a Du-

abbruciate e divora l'anima della popolazione

FRANCIA

Ilone 12 giugno - Sabato fu turbata la tranquillità

Vi fu una specie di sommosa nella via dei Bou-

Un orribile incendio distrusse la maggior parte

Nella notte del giorno 15 al 16 maggio, mentre

Canone Trevino - L'ordine di licenziare le nostre

AUSTRIA

Per ebbe luogo un fratellismo (convito degli studenti)

Diressi che l'imperatore si recerà da Innsbruck

Vienna, 4 giugno La Russia ha considerevolmente

Pesth, 31 maggio Diressi richiesta del ministero,

INGLETTERRA

Schleswig, 4 giugno Lo ostilità sono per incominciare

ALEMANIA

Schleswig, 4 giugno Lo ostilità sono per incominciare

Sire! Il popolo lombardo ha pronunciato sulle proprie

FRANCIA

Ilone 12 giugno - Sabato fu turbata la tranquillità

Vi fu una specie di sommosa nella via dei Bou-

Un orribile incendio distrusse la maggior parte

Nella notte del giorno 15 al 16 maggio, mentre

Canone Trevino - L'ordine di licenziare le nostre

AUSTRIA

Per ebbe luogo un fratellismo (convito degli studenti)

Diressi che l'imperatore si recerà da Innsbruck

Vienna, 4 giugno La Russia ha considerevolmente

Pesth, 31 maggio Diressi richiesta del ministero,

INGLETTERRA

Schleswig, 4 giugno Lo ostilità sono per incominciare

ALEMANIA

Schleswig, 4 giugno Lo ostilità sono per incominciare

STATI ESTERI

INGHILTERRA

Dubino 8 giugno

Cittadella, 8 giugno

Pesth, 31 maggio

INGLETTERRA

Schleswig, 4 giugno

ALEMANIA

Schleswig, 4 giugno

NOTIZIE POSTERIORI

GOVERNO PROVVISORIO DELLA LOMBARDIA

Oggi sono tornati dal campo il sig. Cisati presidente,

FRANCIA

13 giugno Riciviamo da Parigi la triste nuova che